

Sommario

2 AIES

3 NOTIZIARIO

5 Editoriale
ODOLCETERRA...
Maria Antonia Modolo

8 IRAPPORTO SULLA PREVENZIONE IN ITALIA
Fondazione Smith Kline

9 LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE COME PRIORITÀ
SOCIALE E SANITARIA
Antonella Graziadei, Enrico Materia

11 IL BAMBINO CON DIABETE A SCUOLA: UN PERCORSO DI
PROMOZIONE DELLA SALUTE NEL DISTRETTO DI MODENA
Maria Luisa De Luca, Giulio Sighinolfi, Patrizia Venturi

13 **Dossier**

L'AMBIENTE COSTRUITO, DETERMINANTE DI SALUTE
a cura di Paola Beatini e Maria Saba Petrucci

16 **L'ABITARE" NEL CORSO DELLA STORIA**
COSTRUIRE L'AMBIENTE È EDIFICARE L'ESISTENZA DELL'UOMO,
SIA FISICA CHE MENTALE
Maria Saba Petrucci

18 **AMBIENTE COSTRUITO E SALUTE NELLA NUOVA
SANITÀ PUBBLICA**
Maria Saba Petrucci

25 **LA CITTÀ DIVENTA "AUTOMATICA": I DISTRIBUTORI
LUOGHI DI RITROVO, GLI SPAZI NON LUOGHI QUALSIASI**
Maria Saba Petrucci

30 **PROGETTO O.M.S. "CITTÀ SANE"**
Maria Saba Petrucci

32 **ISDE: INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FOR
THE ENVIRONMENT**
a cura di ISDE Italia

33 **MANIFESTO PER UNA NUOVA URBANITÀ**
Consiglio d'Europa

38 **LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DEL PAESAGGIO
URBANO**
Consiglio d'Europa

42 **PIANO PAESAGGISTICO REGIONE UMBRIA**
Roberta Panella

44 **GREENWAYS**

46 **TRACCE DI STORIA**

47 **MENS SANA ... IN CORPO SANO**
ASPIRANDO ALLA SANITÀ DELL'ANIMA ... DEL LEADER, PASSANDO
PER LA SALUTE ... DEL CORPO ELETTORALE
Nadia Ginetti

49 **CINEMA E SALUTE**
PRECIOUS DRAMMI E RESILIENZA
Anne Verveir

53 **INTERNAZIONALE**
LANCIATA LA "GLOBAL STRATEGY FOR MOTHER'S AND
CHILDREN HEALTH"
Giulia Boselli

55 **BLOCK NOTES**
a cura di Sabrina Flamini, Maria Saba Petrucci

LA SALUTE UMANA, Rivista bimestrale di educazione sanitaria fondata da Alessandro Seppilli

EDITORE: Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute. **PRESIDENTE:** Tullio Seppilli

DIRETTORE RESPONSABILE: Maria Antonia Modolo

REDAZIONE: Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria, Università degli Studi di Perugia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Maria Antonia Modolo, Fondazione Smith Kline, Antonella Graziadei, Enrico Materia, Maria Luisa De Luca, Giulio Sighinolfi, Patrizia Venturi, Paola Beatini e Maria Saba Petrucci, ISDE Italia, Consiglio d'Europa, Roberta Panella, Nadia Ginetti, Anne Verveir, Giulia Boselli, Sabrina Flamini

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Paola Beatini, M. Margherita Tinarelli

STAMPA: Grafiche Sabbioni s.n.c., Trestina (PG) / Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 551 del 22.11.1978

Per gentile concessione del "Comité français d'éducation pour la santé" e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, alcuni articoli, foto e disegni possono essere ripresi dalla rivista "La Santé de l'Homme" e dai documenti O.M.S.

Abbonamento 2011: Annuale per 6 numeri cartaceo € 25,00 / on-line € 15,00 / cartaceo+on-line € 25,00 I versamenti vanno effettuati sul c.c.p. n. 10999068 intestato alla Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, via del giochetto, 6 - 06126 Perugia / e-mail: abbriv@unipg.it

Per abbonamenti on-line consultare la pagina: www.antropologiamedica.it/editoria_riviste.php



La nascita della Rete per una cultura della salute CIPES-AIES

A Venezia, in occasione del 44° Congresso nazionale della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (S.It.I.) è stata formalmente sancita la nascita della Rete per una cultura della salute CIPES-AIES.

Il nuovo soggetto, che si configura come Associazione di Promozione Sociale, nasce fundamentalmente dagli attuali soci di CIPES e AIES, le cui realtà regionali esistenti entrano di diritto in qualità di soci fondatori.

Esso ha natura federale e tende a creare in ciascuna regione o provincia autonoma una struttura che associa quanti, singoli o gruppi, si riconoscano e perseguano gli stessi obiettivi della Rete. Non più solo dunque sanità e scuola ma tutto il mondo di soggetti che nel sociale operano per il miglioramento della salute delle popolazioni; Enti o Istituti di livello nazionale possono associarsi presso gli organi nazionali, mentre tutti gli altri dovranno costituirsi in strutture regionali aderenti alla Rete.

Di esso diamo solo alcuni stralci di fondo, rinviandovi al testo completo che sarà pubblicato nel prossimo numero.
prof. Lamberto Briziarelli, Centro sperimentale per l'educazione sanitaria, Università degli studi di Perugia

E' costituita un'associazione di promozione sociale con carattere di Federazione Nazionale denominata Rete Italiana Culture della salute CIPES/AIES, con sede legale a Perugia, Via del Giochetto 06126.

La Federazione, direttamente e tramite le proprie articolazioni territoriali, ha lo scopo di riunire e coordinare i Gruppi, le Comunità, le Associazioni, le Cooperative sociali, i Centri di documentazione e di ricerca, scuole, enti locali e singoli individui che si ispirano alla promozione della salute e si riconoscono nel documento programmatico suddetto, operano nel campo della promozione della salute e dell'educazione alla salute.

Obiettivi della Rete Italiana Culture della salute CIPES/AIES sono:

- a) costituire luogo di confronto, di coagulo e di sostegno tra esperienze condotte nelle comunità nello spirito della "salute in tutte le politiche";
- b) configurarsi sui temi della promozione della salute e dell'educazione alla salute come presenza culturale, scientifica e di animazione nel territorio;
- c) promuovere la dimensione della ricerca e l'attenzione ai mutamenti della realtà

sociale e dei servizi socio-sanitari ed educativi;

d) impegnarsi contro le disuguaglianze sociali promuovendo l'equità in salute;

f) patrocinare le situazioni di promozione di salute presso le amministrazioni pubbliche e i decisori politici nazionali e locali;

g) individuare ambiti di possibili impegni comuni atti al raggiungimento degli scopi della Federazione;

h) sviluppare attività internazionali attraverso la stipula di partnership con organizzazioni estere che abbiano finalità similari anche attraverso la predisposizione e la gestione di progetti di ricerca e di cooperazione allo sviluppo.

Per essere soci è necessario presentare domanda scritta alla Federazione

Regionale o al Consiglio Nazionale, secondo le modalità previste dal regolamento nazionale, in cui si dichiara di:

a) impegnarsi a collaborare fattivamente alle attività della Rete Italiana Culture della salute CIPES/AIES;

b) impegnarsi a partecipare alle iniziative indicate dalla Federazione, a seconda della dimensione e delle possibilità del proprio gruppo;

c) dare garanzie di continuità nel tempo della propria organizzazione;

d) sostenere i punti qualificanti dei documenti programmatici e delle linee guida nazionali;

e) avere finalità coerenti con quelle della Rete Italiana Culture della salute CIPES/AIES;

f) versare la quota associativa annuale.

la salute umana

"LA SALUTE UMANA" ABBONAMENTO 2011

cartaceo € 25,00 / on-line € 15,00 / cartaceo + on-line € 30,00

http://www.antropologiamedica.it/editoria_riviste.php

oppure: versamento su c.c.p. n. 10999068 intestato a: Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, Via del Giochetto, 6 - 06126 Perugia

Programma A.A. 2010-2011

Master in Progettazione, coordinamento e valutazione di interventi integrati di promozione ed educazione alla salute



PRIMO MODULO

Perugia 28 marzo - 1 aprile

Le basi culturali e scientifiche e l'organizzazione della promozione della salute in Italia e in Europa

- Modelli di salute: evoluzione concettuale, l'approccio salutogenico
- Le capacità personali per la salute: il contributo delle neuroscienze e della ricerca psicologica sulla salute
- Le opportunità per la salute: i sistemi culturali della salute, le istituzioni sociali della salute
- Evoluzione del concetto di *welfare* e dei sistemi di salute: La salute in tutte le politiche
- Etiche per la salute/ etica della salute
- Evoluzione del concetto di educazione sanitaria e promozione della salute (PdS) (i modelli)
- Evoluzione e organizzazione attuale del sistema socio sanitario in Italia, ruolo dei servizi di educazione sanitaria e promozione della salute
- Le responsabilità ed i ruoli per la promozione della salute nei settori non sanitari

- Dimensione europea della promozione della salute. prospettive storiche, culturali, economiche e politiche

SECONDO MODULO

Perugia 2 - 6 maggio

Teorie, metodi e strumenti per la ricerca in promozione ed educazione alla salute

- La cornice della *ricerca azione* nel campo della salute: elementi teorici e metodologici
- Contributi e integrazioni disciplinari per lo sviluppo di conoscenza: gli strumenti della conoscenza epidemiologica, psicologica, socio-antropologica, pedagogica
- Analisi dei bisogni di salute nella popolazione da un punto di vista promozionale (i determinanti di salute, la diagnosi di comunità)
- Metodologia della ricerca bibliografica e della documentazione in PdS: aspetti metodologici ed operativi; enti e istituti per la documentazione in Italia ed in Europa

TERZO MODULO

Perugia 6 - 10 giugno

Progettazione territoriale partecipata in promozione della salute ed educazione sanitaria

- Modelli di progettazione in promozione ed educazione sanitaria: le finalità e le fasi
- Diagnosi educativa
- L'identificazione delle priorità, la definizione degli obiettivi
- I modelli di apprendimento/ cambiamento degli stili di salute
- La scelta dell'intervento: Evidenze di efficacia, Trasferibilità e sostenibilità
- Approccio all'analisi della fattibilità degli interventi
- Setting educativi per la promozione della salute: la relazione individuale, il gruppo, la comunità

QUARTO MODULO

Perugia 4 - 8 luglio

Valutazione partecipata dell'Impatto sulla salute (VpIS) dei programmi integrati di promozione della salute

- Valutazione di Impatto e Valutazione partecipata di impatto sulla salute
- Valutazione e progettazione di un intervento: *empowering evaluation*
- Il concetto di qualità: criteri ed approcci operativi alla valutazione della qualità in sanità
- Il percorso operativo della Valutazione di Impatto
- Strategie partecipative per la valutazione dei risultati di un intervento di educazione alla salute
- La valutazione di processo di un intervento di educazione alla salute
- Trasferimento dei risultati della ricerca alla pratica operativa

QUINTO MODULO

Perugia 26 - 30 settembre

Lavorare con la comunità per la promozione della salute

- L'approccio Community-oriented alla promozione della salute: intersettorialità e alleanze per la salute
- Disuguaglianze socio economiche e promozione della salute: esperienze italiane ed europee
- Lavorare per la promozione della salute della comunità: la programmazione integrata e intervento di rete
- La comunità come contesto educativo per la salute: partecipazione comunitaria
- Riorientare i servizi: la qualità dei servizi di promozione ed educazione alla salute nella sanità negli altri contesti operativi

SESTO MODULO

Perugia 24 - 28 ottobre

Gestione di programmi integrati di promozione della salute: Relazioni intersettoriali, Gruppi multi professionali, Documentazione

- Scenari politico-legislativi per l'intersettorialità nella salute
- Gli strumenti della programmazione territoriale integrata per la promozione della salute della comunità: Profili di comunità e di salute, Patti territoriali, Piani di salute
- La comunicazione istituzionale come trigger nell'azione di promozione della salute
- Il gruppo di lavoro come strumento di gestione e di apprendimento
- Ruoli e compiti nelle fasi della vita di un gruppo multiprofessionale: leadership, relazioni interne
- La Documentazione in promozione della salute: indirizzi e organizzazione

SETTIMO MODULO

Perugia 28 novembre - 2 dicembre

Comunicazione e salute: teorie e metodi per l'empowerment

- La comunicazione per la salute e la sanità
- Il problema della Health Literacy
- La comunicazione educativa
- Il marketing sociale
- Comunicazione di massa e informazione sulla salute

Laboratori

- *Buone pratiche*: analisi e discussione di interventi paradigmatici
- *Caffè della salute*: Lettura critica di articoli scientifici
- *Contesti della promozione della salute*: dialoghi con gli operatori coinvolti nelle "reti" per la promozione della salute
- *Comunicazione corporea*: esperienze individuali e di gruppo sui linguaggi del corpo e le implicazioni per la promozione dell'empowerment per la salute.

Destinatari

Il Master è aperto a tutti i laureati che abbiano interesse ad acquisire una competenza specifica nella progettazione, nel coordinamento e nell'attuazione di interventi di educazione sanitaria secondo la strategia della promozione della salute.

Per informazioni dott. Paola Beatini, Centro Sperimentale per l'educazione sanitaria, via del Giochetto, 6 06126 Perugia / Tel: 075.5857357 / Fax: 075.5857361 / e-mail: redriv@unipg.it

Il Master si propone di **assicurare** la formazione da una parte di professionisti della programmazione educativa e dall'altra di professionisti/consulenti dell'educazione e promozione della salute.

Fornisce dunque le competenze per individuare specifici bisogni di formazione in relazione a problemi di salute e competenze tecnico-procedurali per svolgere funzioni di indirizzo e intervento nelle politiche sanitarie ed educative.

Si **rivolge** inoltre a quei professionisti già operanti nella programmazione sociosanitaria regionale ed aziendale, operatori dei servizi aziendali di educazione alla salute, docenti referenti per l'educazione alla salute nelle scuole, ai responsabili e agli operatori dei servizi degli enti locali, del privato e del privato sociale, del volontariato coinvolti in azioni di tutela della salute che vogliono perfezionare la loro formazione di base.

Una terra "...che racchiude nel suo grembo ogni specie di alberi da frutta, che da sola offre tutte le delizie presenti in ogni luogo e nella quale si coglie la gradevolissima abbondanza delle sorgenti che zampillano ovunque, degli alberi sempre verdeggianti, degli acquedotti che in gran numero soddisfano i bisogni dei cittadini..." (1). Così veniva descritta la Sicilia alla fine del primo millennio.

L'idea non molto lontana da quella che ancora oggi gli americani hanno dell'Italia; non è immagine molto diversa, nonostante le non esaltanti rappresentazioni di cronache televisive italiane... Ma anche coloro che da varie parti del Nord Europa oggi si trasferiscono nelle nostre regioni, ad esempio nell'Italia centrale, lo fanno perché amano il clima, le colline, il lago, gli oliveti, la gentilezza delle persone che incontrano nei paesi... "Londra (che, peraltro, personalmente per la mia storia amo come seconda città natale), non è quella che voi pensate, non è così piacevole viverci... se devi lavorare e non sei un turista... o uno studente in borsa di studio..." mi ha detto una coppia di londinesi puri, con casa nel

cuore della City, trasferitasi in cima a una collina in Umbria, in un casale semidiroccato che ha acquistato e lentamente rimesso a posto.

"... Perché qui possiamo controllare il nostro tempo, c'è aria libera, ci sono città vicine vivibili e godibili, c'è un contatto naturale con le persone, e possiamo continuare a lavorare a distanza utilizzando le nuove tecnologie..." Una nuova dimensione della vita.

L'Italia è indubbiamente un bel Paese, straordinario, direi forse unico. Una lunga lingua di terra adagiata nel mezzo di un mare tranquillo controllabile, come è il Mediterraneo; lo condivide con altri Paesi, ma essa ne è completamente circondata, ne è quasi padrona. Una lunga lingua di terra limitata a nord dalle montagne, le Alpi, percorsa lungo tutta la sua lunghezza da montagne, gli Appennini, dalle quali si distaccano teorie di colline che dolcemente vanno verso il mare e la lunga teoria di spiagge. Colline che consentono la coltivazione delle migliori olive e delle migliori uve, con la produzione preziosa di olio e vino. Dalle montagne fluiscono fiumi che la segnano lungo il percorso quasi completamente. E poi le grandi isole,

la Sicilia, la Sardegna, e molte altre piccole, con le loro peculiari caratteristiche.

Lungo la sua storia, proprio per la sua naturale situazione, è stata occupata da molti popoli, etruschi, greci, romani, bizantini, e poi arabi, normanni, e di volta in volta francesi, austriaci, spagnoli, tedeschi. Una specie di sinossi della storia d'Europa, ma anche una quantità di influssi culturali, artistici, tecnologici. Ovunque si guardi o si scavi emergono le radici di tante culture. Non solo quella romana, l'etrusca in Umbria, in Toscana, la cultura greca che ha lasciato monumenti di grande valore nelle regioni del Sud, l'araba in Sicilia, e poi la normanna, la austriaca a Trieste, e gli influssi delle varie Corti principesche legate a diversi influssi di paesi europei. Si potrebbe dire che si possa costruire dall'Italia una delle basi essenziali dell'Europa. Da queste congiunture naturali e culturali il valore di un Paese.

Ma proprio per noi che ci viviamo tutto questo ben di dio e degli uomini sembra non esista, non ce ne accorgiamo. E, soprattutto nel secolo scorso con lo sviluppo del capitalismo

O dolce terra...

Maria Antonia Modolo

della speculazione, siamo riusciti sovente non solo a non valorizzare ciò che abbiamo, ma molto spesso a rovinare spazi e patrimoni, basti pensare alla speculazione edilizia lungo le coste. Non solo deprimendone il valore paesaggistico, ma anche mettendone a dura prova la sicurezza del territorio, con le conseguenze devastanti di cui troppo spesso siamo testimoni. E non parliamo abbastanza dei rischi cui sottoponiamo lo stesso Mediterraneo, è sufficiente pensare alla estrazione del petrolio, e del programma persino di un pozzo nel Golfo della Sirte profondo quanto quello che quest'anno ha prodotto disastri immani nel golfo del Messico, che per il nostro mare sarebbe la morte non solo delle acque ma anche di tutti i Paesi rivieraschi.

Anche le città, le numerose piccole e medie città che costituiscono il tessuto sottile della identità del Paese, rischiano spesso di essere sacrificate all'evento dello sviluppo di periferie "moderne" al servizio del nuovo, dell'ambiente costruito ad ogni costo, dal grande è bello, rinnova e rende. Dall'avvento di nuove periferie dedicate alla semplice logica dei centri commerciali. Oggi descritti come *nonluoghi*, che, forse, nel tempo potranno trovare un qualche riassorbimento in luoghi vivibili, ma che, per ora, sono dedicati alla cerimonia dell'acquisto consolatorio, a incontri non incontri, al non salute dello sconosciuto che abita chissà dove...

Poiché, tuttavia, è nostro intento guardare lontano e cercare nell'oggi qualche indizio di uno possibile sviluppo positivo, concentriamo la nostra attenzione su elementi che ci fanno sperare nella possibilità non solo di salvaguardare il grande patrimonio che abbiamo e che ci ha lasciato chi ci ha preceduto, ma anche riuscire a

sviluppare una cultura che, partendo dalle esigenze più positive del nostro essere umani aspiranti al ben-essere, entriamo nel futuro con concezioni urbanistiche e paesaggistiche che consentano alla nostra epoca di produrre realtà degne di buona memoria per il patrimonio naturale, artistico, culturale. Un bene comune che appartiene a tutti.

Qualche indizio da valorizzare sta emergendo, quali quelli che ci presentano gli orientamenti relativi alla protezione del paesaggio, ai quali anche la Regione dell'Umbria, connotata come "cuore verde d'Italia", sta cercando di aderire con atti concreti: il paesaggio è anche il "costruito". Ma le istituzioni e tutti noi cittadini dobbiamo avere la consapevolezza della complessità del compito. E' un passaggio utile, ma non sufficiente, quello che ci fa aderire a politiche e raccomandazioni europee, non sufficiente perché richiede la sensibilità culturale e l'azione politica pratica di tutti i cittadini, di tutti perché il patrimonio è di tutti e, come ogni patrimonio, non va distrutto, pena la decadenza economica oltre che culturale.

Allora è necessario comprendere fino nel profondo le ricchezze-bellezze che abbiamo, educarci, formarci alla bellezza. Le nuove generazioni non possono essere private di questa formazione al bello e armonioso, ieri, come Platone raccomandava, e oggi, poiché siamo umani come lo eravamo allora, e il nostro destino è vivere in questa terra, che dobbiamo imparare ad apprezzare, curare, migliorare, liberare da ogni speculazione. In democrazia è al cittadino scegliere per governare persone attente al patrimonio dell'ambiente, come a quello umano. E' a tutti noi

tramite le strutture sociali, dalla famiglia alla scuola, alla organizzazione del quartiere o del paese, fare in modo che le nuove generazioni crescano assorbendo canoni di bellezza e armonia, che li spingano a sviluppare quello che hanno e avranno, e a sentirsi meglio. Questo è anche promozione della salute.

"Non converrà - forse - cercare (per governare) quelli che sono nobilmente capaci di seguire le tracce della natura del bello e dell'armonioso, affinché i giovani, abitando in un luogo salubre, ne traggano giovamento, allorché dalle opere belle colpisca loro la vista e l'udito, un'aura apportatrice di salute da luoghi sani, e li conduca, sin da fanciulli, senza che se ne avvedano, a farsi conformi, amici e concordi con la retta ragione?"

Platone – *Repubblica* (2)

BIBLIOGRAFIA

1. G. Ruffolo. *Un paese troppo lungo*. Einaudi, Torino, 2009.
2. Platone. *Repubblica, libro III* 401c (trad. Gabrielli F.) Firenze Biblioteca Internazionale Rizzoli 1986; 789-796.